

CAMERA DEI DEPUTATI ^N 3625

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**RONCHI, GORLA, POLLICE, CALAMIDA, CAPANNA,
RUSSO FRANCO, TAMINO**

Presentata il 26 marzo 1986

**Norme per le visite di parlamentari a caserme,
ospedali e infermerie militari**

ONOREVOLI COLLEGGHI! — Il numero altissimo di morti tra i militari in tempo di pace (477 nel 1984 di cui 344 soldati di leva) e di suicidi (36 nel 1984) (il numero dei feriti e infortunati non è conosciuto ma si tratta di alcune migliaia), il numero delle malattie infettive, anch'esso altissimo (circa 10 000 casi nel 1984) impone con forza la necessità di un controllo parlamentare nelle caserme e negli ospedali e nelle infermerie militari. In merito, lo stesso Ministro della difesa ha sentito la necessità di inviare il 28 febbraio 1986 una circolare in cui riconosce gravi carenze nella attenzione prestata al personale. Vi si può leggere infatti « L'impegno costante di ogni comandante a qualsiasi livello nel porre in essere tutte le attività, programmate o contingenti, in servizio di specifiche di-

sposizioni o di iniziativa deve essere sentito, al di là del dovere disciplinare, come prioritaria esigenza morale allorché si tratta di tutelare la salute dei giovani alle armi. Solo quando questo abito mentale sarà patrimonio di chiunque e investito di responsabilità di comando o direttiva, solo quando ogni possibile azione sarà svolta alla luce di questo imperativo, le ragioni giustificative di un andamento decisamente sfavorevole alle Forze armate, nel confronto con la comunità civile, nello specifico settore in argomento, potranno essere accolte senza il sospetto che costituiscano alibi di comodo per mascherare inefficienze, incapacità, quando non colpe »

Il Ministro, nell'emanare varie disposizioni relative alla salute dei militari, precisa che « Ogni disposizione o regola-

mentazione è destinata a divenire, in breve lasso di tempo, lettera morta se non è accompagnata dal saltuario (o periodico) controllo che ne assicuri la applicazione intelligente e fedele da parte di chi a tale compito è preposto ».

Se si pensa che i parlamentari possono entrare liberamente nelle carceri per svolgere l'opera di controllo ispettivo e di accertamento che la loro funzione comporta non si riesce a capire perché essi non possano entrare liberamente nelle caserme e negli ospedali militari, luoghi che quindi restano tabù.

Eppure le rarissime visite effettuate, come quella della Commissione difesa alla caserma Col di Lana a Cremona hanno messo in evidenza carenze così gravi da promuovere una successiva visita dello stesso Ministro della difesa alla caserma e alla adozione di una serie di

provvedimenti nelle caserme e negli ospedali militari. D'altra parte nelle caserme non vengono certamente custoditi segreti e quindi in questo caso non si può neppure addurre la segretezza come scusa per evitare una attiva e tempestiva presenza dei parlamentari in quelle sedi. Lo stesso capo di stato maggiore dell'esercito, *pro tempore*, generale Cappuzzo, aveva espresso sulla *Rivista militare* la sua preoccupazione per il gran numero di casi gravi che avevano toccato il personale militare.

Come già è avvenuto per le carceri, l'acquisizione di cognizioni dirette da parte dei parlamentari non può che essere utilissima per modificare, anche attraverso una più consapevole conoscenza diretta, l'azione legislativa in un settore che, proprio per le barriere che pone, è rimasto profondamente arretrato.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. I parlamentari possono in ogni momento, senza preavviso, accedere alle caserme, agli ospedali ed alle infermerie militari.

2. I parlamentari possono chiedere ai rispettivi comandanti di incontrare, nelle loro visite, militari di ogni grado.